

«Il caso Aranzulla? Prova che non sono visionario»

L'ex assessore Bassi e la «rivincita» sulla app per le consegne a domicilio. «C'è qualcosa che non va»

VERONA Rinfrancato. L'aggettivo è quanto mai appropriato per Andrea Bassi, ex assessore del comune di Verona ed ex consigliere regionale. «Del resto - dice - mi avevano dato del visionario». Già, tanto da farlo passare per un «fustigatore». Era gennaio e Bassi aveva pubblicato su Facebook tutto il suo disappunto per un rider che aveva dovuto percorrere oltre 50 chilometri per una consegna, che consisteva in alcuni hamburger ordinati tramite Deliveroo. Due ore di ritardo e poi quel fattorino 2.0 arrivato sfinito. «Ho deciso - aveva comunicato sui social l'ex assessore - che mai e poi mai più utilizzerò que-



Il caso dell'informatico uguale al mio, ma dopo i polveroni non si risolve nulla

sto tipo di servizio», parlando anche di «schiavismo». Peccato che invece di raccogliere consensi per la sua indignazione, Bassi sia stato sbugiardato dagli stessi rider - e dal fattorino della consegna - che gli avevano replicato sostenendo che il loro lavoro così massacrante in fin dei conti non è. Sembrava finita così, con Bassi a incassare. Fino a pochi giorni fa. Fino a quando, cioè, a denunciare un caso fotocopia al suo è stato Salvatore Aranzulla, l'esperto informatico diventato il guru degli italiani a secco di conoscenze tecnologiche. Anche lui finito nell'«inghippo» della stessa app di Bassi. Vale a

dire consegne alle calende greche. «Hanno fatto pedalarci per mezza Milano una persona per consegnare una pizza che è immangiabile. Ma andatevene a quel paese!», la chiusa dell'informatico. Che, inevitabilmente, ha fatto il giro dei social. Tant'è. Il nuovo polverone mediatico contro chi gestisce le consegne a domicilio, ha «rinfrancato» Bassi. Che non si sente più né visionario né isolato. «Il fatto che queste cose salgano sempre più agli onori della cronaca indica che purtroppo qualcosa che non funziona c'è. E non funziona proprio», dice. Aggiungendo che «quando ho letto di Aranzulla ho sorri-

so, ma come ho già detto l'unico mio rammarico è che si sia fatto un polverone per poi lasciare tutto irrisolto». Bassi nella storia del guru informatico si ritrova anche per un particolare che non aveva raccontato. «Fatalità vuole che anche nel mio caso si trattasse di Deliveroo e dopo due ore di ritardo sulla consegna anch'io ho telefonato, ma al fast food dove avevo ordinato. Mi hanno detto che l'ordine non era stato ancora preso in carico e a quel punto ho detto di annullare. Mi hanno risposto che non era possibile per poi aggiungere subito "ecco, lo hanno appena accettato". Bassi ha una sua teo-

La vicenda

● L'esperto informatico Salvatore Aranzulla ha denunciato di aver vissuto la stessa disavventura dell'ex assessore veronese Bassi con l'app Deliveroo.

● Bassi era stato attaccato per le sue dichiarazioni

ria. «Non so se abbiamo un tasto rosso d'emergenza che prende l'ordine in carico quando c'è qualche problema, ma qualcosa me lo ha fatto pensare. Che comunque sia io che Aranzulla non abbiamo potuto annullare l'ordine mi fa pensare che effettivamente una qualche clausola ci sia per cui non possono bloccare il meccanismo una volta che è partito». Al di là delle congetture, su una cosa l'ex assessore è granitico. «Ho detto che non avrei mai più usato quella app e così è stato. È una questione di principio».

Angiola Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Restate», ma l'Usl è pronta a rimpiazzare i medici 70enni

Se arrivano dei giovani verranno sostituiti. La Fimmg: «Umiliante»

VERONA La recentissima legge del 24 febbraio scorso prevede che i medici di medicina generale possano rimanere in attività fino a 72 anni. «Al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza, in assenza di offerta di personale medico convenzionato collocabile, le aziende del Servizio sanitario nazionale, sino al 31 dicembre 2026, possono trattenere in servizio, a richiesta degli interessati, il personale medico in deroga ai limiti previsti per il pensionamento fino al compimento del settantaduesimo anno di età», il comma della legge 14.

Per iniziare il «reclutamento», l'Unità sanitaria Scaligera, giovedì ha inviato una mail ai medici di base «anziani» del territorio veronese, in cui informa: «... si invitano i medici che compiranno il 70° anno di età nel periodo utile all'eventuale trattenimento in servizio, a presentare formale domanda, (esclusivamente all'indirizzo pec dell'Usl 9), di trattenimento in servizio quanto prima e comunque almeno tre mesi prima del compimento di età, al fine di consentire all'Azienda di valutare la possibilità di accogliere la domanda sulla base di quanto previsto dalla norma-



La protesta | medici di base infuriati con l'Usl9

tiva».

Missiva che, però, poi si conclude così: «Si precisa che l'eventuale prolungamento dell'incarico potrà cessare anticipatamente in caso di successiva acquisizione di personale medico convenzionato collocabile a tempo indeterminato, sufficiente a coprire la carenza che ha giustificato il trattenimento in servizio del medico ultrasettantenne...».

In parole povere: in caso subentri un medico più giovane disposto all'incarico, il medico settantenne sarà «messo a riposo».

Il caso
«Andiamo a coprire i buchi degli ambulatori e quando non serviamo più ci danno il ben servito»

La situazione negli ospedali veronesi

Corsi e iniziative contro i casi di violenza sui sanitari

VERONA Domani si celebra la Giornata contro la violenza sui sanitari. Anche nel territorio veronese le notizie di aggressioni al personale sanitario sono quasi all'ordine del giorno: negli ospedali dell'Azienda Usl 9 Scaligera, nei primi due mesi dell'anno le segnalazioni ricevute sono state 23. La Direzione dell'Azienda socio sanitaria Scaligera ha promosso diverse iniziative per contrastare il fenomeno. «La violenza - evidenzia il dg Pietro Girardi - è sempre sbagliata, ma ancora prima viene il rispetto, soprattutto nei confronti di professionisti che dedicano la propria vita a curare e

salvare le vite del prossimo». Nel secondo semestre del 2022 è stata portata avanti una campagna di sensibilizzazione a livello aziendale sull'importanza di segnalare casi di violenza e da questo mese, inoltre, è iniziato il corso di formazione aziendale per la prevenzione e la gestione delle aggressioni. Anche all'Azienda ospedaliera universitaria sono giunte segnalazioni di aggressioni nel 2022, in particolare verbali. L'anno scorso, infatti, sono state 79, emerse dagli oltre 5.500 dipendenti. In azienda è stato predisposto un ufficio interno ad hoc. (a.sch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione che ha sdegnato i medici di famiglia. «Una mail offensiva e umiliante - commenta il segretario della Fimmg Giulio Rigon - Noi andiamo a coprire i buchi degli ambulatori scoperti, prolungando il nostro lavoro fino ad età avanzata per senso di responsabilità, e poi, quando non serviamo più ci danno il ben servito? Innanzitutto la legge non prevede che si possa andare via quando entra un altro. Secondo noi non siamo dipendenti dell'Usl, bensì medici convenzionati con il sistema sanitario nazionale. Terzo, la mail è stata inviata da un dirigente dell'azienda senza una presa d'atto della dirigenza stessa».

«Infine prosegue Rigon - , tale decisione va in contrasto anche con la programmazione che la Regione sta tentando di fare per coprire le zone carenti. Vale a dire, se entra in servizio un nuovo medico, questo andrà assegnato laddove manca e non certo dove ce n'è già uno che sta lavorando fino a 72 anni. E' ridicolo quanto scritto e pure irricevibile. Del resto, credo che tale cosa interesserà pochi colleghi, perché i più, raggiunti i 67 anni e mezzo scappano in pensione».

La Fimmg, così, già venerdì, ha inviato una mail all'Usl, per chiedere «che argomenti di tale importanza vengano trattati e condivisi con il Comitato Aziendale». Ed ora attendono un incontro con la direzione dell'Usl per chiarire la vicenda.

Annamaria Schiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione della polizia locale



Blitz sui bus, controllati in 300: un quarto senza biglietto

VERONA A una settimana dal controllo a tappeto su 16 autobus delle linee urbane ed extraurbane di Atv, per garantire maggiore sicurezza sulle corse e alle fermate, la polizia locale ha compiuto venerdì un nuovo blitz sui mezzi e alle soste, in base alle direttive del prefetto Donato Cafagna in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza. Gli agenti del Reparto Territoriale e gli ispettori dell'azienda di trasporto pubblico hanno operato tra piazza Bra e piazzale XXV Aprile avvalendosi anche delle telecamere di videosorveglianza cittadine collegate direttamente alla centrale operativa di via Del Pontiere. Durante i controlli sono state 301 le persone identificate, tra cui due maggiorenni e due minorenni segnalati alla Prefettura per possesso di sostanze stupefacenti, nello specifico sono stati trovati con addosso circa 15 grammi di hashish, che sono stati, infine, sequestrati. Ben 76 i passeggeri trovati a viaggiare sui mezzi pubblici per Castel d'Azzano, Alpo, Legnago e San Martino Buon Albergo senza il biglietto, il 25% dei controllati, di cui 16 hanno pagato la multa direttamente sul bus. Sempre sulla linea 144 per la Bassa, tra le tratte più a rischio per l'incolumità pubblica che viene scortata ogni sera dai vigili, i passeggeri controllati sono stati 135. Stando alla polizia locale, i controlli serrati sulla Verona-Legnago, in particolare sull'ultima corsa della giornata, stanno mostrando i propri benefici, con un netto miglioramento della sicurezza. Gli accertamenti proseguiranno anche con l'ausilio dei cani. (f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai rifugiati rinnovato il permesso ma non il documento per visite ed esami

Termini scaduti, agli ucraini niente libretto sanitario

VERONA Ai rifugiati ucraini è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2023 il permesso di soggiorno ma non il libretto sanitario. Su quello, fin qui, c'è solo una proroga della validità di due mesi. Una proroga di cui molti non erano a conoscenza e che in alcuni casi non è ancora arrivata. A raccontare il problema, confermato anche dall'associazione Malve d'Ucraina, è Yuliya Saveljeva, una cittadina ucraina trapiantata da anni a Verona che sta aiutando profughi arrivati qui a causa della guerra e residenti tra Grezzana, Cerro e Stallavena: «Una signora ucraina ha aspettato 6 mesi per una visita al ginocchio ma quand'è arrivato il momento della visita

aveva il libretto sanitario scaduto. Un bambino deve fare una vaccinazione martedì e non gli è ancora stato prorogato il libretto. Da quello che ci è stato detto mancano ancora indicazioni chiare dallo Stato». Lo Stato, a fine febbraio, aveva rinnovato i permessi di soggiorno dei profughi ucraini in scadenza il 4 marzo. Risolvendo una vera e propria emergenza burocratica. Ma «non c'è stato un parallelo, automatico rinnovo dei libretti sanitari: soltanto una proroga, in alcuni casi non ancora arrivata — spiegano dalle Malve d'Ucraina — e questo ha creato una grande confusione, con persone che hanno dovuto rinunciare a prestazioni: dal-



l'Usl9 ci è stato detto che si attendono ancora indicazioni circa i libretti sanitari non prorogati e il rinnovo degli stessi fino a fine anno». Contattati per una risposta, dalla direzione amministrativa territoriale dell'Usl 9 fanno sapere che «le tessere sanitarie degli assistiti

ucraini iscritti nell'Anagrafe unica regionale del Veneto in scadenza il 4 marzo sono state aggiornate in modo automatico fino al 3 maggio 2023: nuove disposizioni in merito arriveranno dalla Regione la settimana prossima». Da lunedì, insomma, potrebbero esserci

Burocrazia
Molti profughi ucraini nel Veronese sono in attesa che venga rinnovato il loro libretto sanitario

novità. Nell'attesa, «le persone che necessitano di prestazioni possono richiedere al distretto la ristampa del tesserino sanitario». Dagli uffici di via della Valverde aggiungono che «i servizi sanitari dell'Usl 9 possono accedere all'Aur e verificare la validità delle tessere sanitarie. Anche coloro che non hanno provveduto a rinnovare il tesserino sanitario per tempo, per il rinnovo. L'Azienda si scusa per eventuali disagi o contrattempi subiti e coglie l'occasione per ricordare che tutte le informazioni utili per richiedere l'assistenza sanitaria sono disponibili sul sito www.aulss9.veneto.it».

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA